

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Recl
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Lettere
L. 200 - Rivelazioni (S.P.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

PUBBLICATI A PECHINO I MESSAGGI DEL LAMA AL GEN. SEN E LE RISPOSTE

I retroscena della rivolta nel Tibet nelle lettere fra il Dalai Lama ed i cinesi

Il governo centrale sperava di poter indurre le autorità locali a stroncare la rivolta ma esse aiutarono i rivoltosi - Il tentativo del Dalai Lama per pacificare il paese

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 29. — L'inizio e lo sviluppo della rivolta organizzata dagli strati superiori della popolazione tibetana, cioè da membri del governo locale e dalle classi che ancora godono di privilegi feudali, sono stati messi in nuova luce dalla pubblicazione avvenuta stasera delle lettere scambiate fra il generale Ton Kuang-sen, commissario politico della area militare tibetana, la recente funzione di rappresentante del governo centrale, e il Dalai Lama, prima che quest'ultimo fosse rapito e costretto ad abbandonare la capitale del Tibet, Lassa.

La prima lettera del generale reca la data del 10 marzo, cioè del giorno in cui i reazionari tibetani iniziarono la loro attività ribelle nella capitale. In questa lettera, il generale chiedeva al Dalai Lama di non recarsi all'Auditorium dove era stata organizzata un'opera teatrale in suo onore, e ciò a causa del complotto reazionario di cui già si avevano i primi segni.

Il giorno 11 il Dalai Lama rispondeva inviando una lettera al generale per il tramite di un messaggero personale. Il Dalai affermava di sentirsi preoccupato per la situazione creata da pochi cattivi elementi e per il fatto che, mentre le popolazioni non capivano la realtà della situazione e gli impedivano di recarsi nella sede dell'area militare come era in programma, «I reazionari», scriveva il Dalai Lama il giorno 11 — hanno preso a pretesto di proteggere la mia sicurezza personale e svolgono attività che mi colpiscono dolosamente. Ad ogni modo cerco di risolvere la situazione». Lo stesso giorno il generale informava il Dalai Lama delle prime attività dei ribelli, i quali, sulla strada a nord di Lhasa, avevano organizzato una barriera con mitragliatrici. Di questo era stato informato il governo locale perché operasse un suo intervento.

Il giorno 12, il Dalai Lama dava la sua risposta: egli si rafferma «rattristato e preoccupato per l'attività dei reazionari» e informava nello stesso tempo di aver deciso di limitare lo scioglimento delle organizzazioni dei ribelli e il ritiro da Lhasa. Il Dalai Lama dava anche notizia al generale di uno scontro avvenuto sulla strada Tibet-Cingai. «Sto facendo il possibile per far cessare gli avvenimenti che causano il distacco fra le autorità centrali e quelle locali», diceva infine il Dalai.

Il giorno 15 il generale scriveva nuovamente dando altri dettagli sull'attività dei membri degli strati superiori della popolazione. Attività che si era fatta ormai intollerabile. «Essi», si dice in questa lettera, «si sono collegati da molto tempo con gli stranieri, inoltre il governo tibetano ha sempre adottato nei loro confronti un atteggiamento ipocrita giungendo al punto di aiutarli». Ad ogni modo si esprimeva la speranza che il governo centrale avrebbe potuto risolvere pacificamente la questione dando tempo ancora al governo locale di ravvedersi e di punire i reazionari. Il generale esprimeva poi il compiacimento per l'atteggiamento osservato dal Dalai Lama. Poiché la situazione personale del Dalai Lama lo preoccupava molto, il generale invitava il leader tibetano «a recarsi in un luogo sicuro, a sottostare a questa situazione pericolosa e se possibile a raggiungere con i suoi amici il quartiere generale dell'Esercito popolare per un breve periodo. «Siamo pronti a garantire assolutamente la vostra sicurezza», diceva la lettera, «ma ciò dipende esclusivamente da voi».

Il giorno 16 il Dalai Lama scriveva una nuova lettera annunciando che quantotosto era prima aveva tenuto un discorso a circa 70 funzionari locali, illustrando loro molti aspetti della situazione e invitandoli a ben considerare le condizioni presenti e future. Egli esprimeva la sensazione che, dopo il suo discorso, la situazione era un po' migliorata «poiché sono stato tanto severo nel rimprovero» ma aggiungeva che nonostante tutto sussistevano ancora molte difficoltà. Il Dalai Lama annunciava anche che stava pensando al modo di dividere i funzionari progressisti da quelli reazionari ed esprimeva l'intenzione di recarsi segretamente al comando dell'area militare, quando avrebbe avuto forze sufficienti nelle quali avrebbe fiducia. La lettera al

Marce antiatomiche a Londra e New York



LONDRA. — Un'altra manifestazione per la pace, per il bando delle armi nucleari, si è svolta fra le autorità centrali e quelle locali, diceva infine il Dalai.

Il giorno 15 il generale scriveva nuovamente dando altri dettagli sull'attività dei membri degli strati superiori della popolazione. Attività che si era fatta ormai intollerabile. «Essi», si dice in questa lettera, «si sono collegati da molto tempo con gli stranieri, inoltre il governo tibetano ha sempre adottato nei loro confronti un atteggiamento ipocrita giungendo al punto di aiutarli». Ad ogni modo si esprimeva la speranza che il governo centrale avrebbe potuto risolvere pacificamente la questione dando tempo ancora al governo locale di ravvedersi e di punire i reazionari. Il generale esprimeva poi il compiacimento per l'atteggiamento osservato dal Dalai Lama. Poiché la situazione personale del Dalai Lama lo preoccupava molto, il generale invitava il leader tibetano «a recarsi in un luogo sicuro, a sottostare a questa situazione pericolosa e se possibile a raggiungere con i suoi amici il quartiere generale dell'Esercito popolare per un breve periodo. «Siamo pronti a garantire assolutamente la vostra sicurezza», diceva la lettera, «ma ciò dipende esclusivamente da voi».

Il giorno 16 il Dalai Lama scriveva una nuova lettera annunciando che quantotosto era prima aveva tenuto un discorso a circa 70 funzionari locali, illustrando loro molti aspetti della situazione e invitandoli a ben considerare le condizioni presenti e future. Egli esprimeva la sensazione che, dopo il suo discorso, la situazione era un po' migliorata «poiché sono stato tanto severo nel rimprovero» ma aggiungeva che nonostante tutto sussistevano ancora molte difficoltà. Il Dalai Lama annunciava anche che stava pensando al modo di dividere i funzionari progressisti da quelli reazionari ed esprimeva l'intenzione di recarsi segretamente al comando dell'area militare, quando avrebbe avuto forze sufficienti nelle quali avrebbe fiducia. La lettera al

NAPOLI, 29. — Un monoplano a motore, di tipo Cessna, di nazionalità svizzera, è precipitato in località S. Antonio Arena di S. Angelo, dove si trova un campo di aviazione. Il pilota, un uomo di 35 anni, è stato ucciso. La causa della caduta è stata attribuita a un errore di navigazione. Il velivolo era in volo da circa 15 minuti quando è precipitato. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

INDIA
24 morti nella caduta d'un Dakota
CALCUTTA, 29. — Ventiquattro persone, fra cui 5 bambini e 4 donne, dell'equipaggio, hanno perso la vita quando un aereo Dakota è precipitato in un campo di aviazione. Il velivolo era in volo da circa 15 minuti quando è precipitato. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 29. — L'inizio e lo sviluppo della rivolta organizzata dagli strati superiori della popolazione tibetana, cioè da membri del governo locale e dalle classi che ancora godono di privilegi feudali, sono stati messi in nuova luce dalla pubblicazione avvenuta stasera delle lettere scambiate fra il generale Ton Kuang-sen, commissario politico della area militare tibetana, la recente funzione di rappresentante del governo centrale, e il Dalai Lama, prima che quest'ultimo fosse rapito e costretto ad abbandonare la capitale del Tibet, Lassa.

La prima lettera del generale reca la data del 10 marzo, cioè del giorno in cui i reazionari tibetani iniziarono la loro attività ribelle nella capitale. In questa lettera, il generale chiedeva al Dalai Lama di non recarsi all'Auditorium dove era stata organizzata un'opera teatrale in suo onore, e ciò a causa del complotto reazionario di cui già si avevano i primi segni.

Il giorno 11 il Dalai Lama rispondeva inviando una lettera al generale per il tramite di un messaggero personale. Il Dalai affermava di sentirsi preoccupato per la situazione creata da pochi cattivi elementi e per il fatto che, mentre le popolazioni non capivano la realtà della situazione e gli impedivano di recarsi nella sede dell'area militare come era in programma, «I reazionari», scriveva il Dalai Lama il giorno 11 — hanno preso a pretesto di proteggere la mia sicurezza personale e svolgono attività che mi colpiscono dolosamente. Ad ogni modo cerco di risolvere la situazione». Lo stesso giorno il generale informava il Dalai Lama delle prime attività dei ribelli, i quali, sulla strada a nord di Lhasa, avevano organizzato una barriera con mitragliatrici. Di questo era stato informato il governo locale perché operasse un suo intervento.

Il giorno 12, il Dalai Lama dava la sua risposta: egli si rafferma «rattristato e preoccupato per l'attività dei reazionari» e informava nello stesso tempo di aver deciso di limitare lo scioglimento delle organizzazioni dei ribelli e il ritiro da Lhasa. Il Dalai Lama dava anche notizia al generale di uno scontro avvenuto sulla strada Tibet-Cingai. «Sto facendo il possibile per far cessare gli avvenimenti che causano il distacco fra le autorità centrali e quelle locali», diceva infine il Dalai.

Il giorno 15 il generale scriveva nuovamente dando altri dettagli sull'attività dei membri degli strati superiori della popolazione. Attività che si era fatta ormai intollerabile. «Essi», si dice in questa lettera, «si sono collegati da molto tempo con gli stranieri, inoltre il governo tibetano ha sempre adottato nei loro confronti un atteggiamento ipocrita giungendo al punto di aiutarli». Ad ogni modo si esprimeva la speranza che il governo centrale avrebbe potuto risolvere pacificamente la questione dando tempo ancora al governo locale di ravvedersi e di punire i reazionari. Il generale esprimeva poi il compiacimento per l'atteggiamento osservato dal Dalai Lama. Poiché la situazione personale del Dalai Lama lo preoccupava molto, il generale invitava il leader tibetano «a recarsi in un luogo sicuro, a sottostare a questa situazione pericolosa e se possibile a raggiungere con i suoi amici il quartiere generale dell'Esercito popolare per un breve periodo. «Siamo pronti a garantire assolutamente la vostra sicurezza», diceva la lettera, «ma ciò dipende esclusivamente da voi».

Il giorno 16 il Dalai Lama scriveva una nuova lettera annunciando che quantotosto era prima aveva tenuto un discorso a circa 70 funzionari locali, illustrando loro molti aspetti della situazione e invitandoli a ben considerare le condizioni presenti e future. Egli esprimeva la sensazione che, dopo il suo discorso, la situazione era un po' migliorata «poiché sono stato tanto severo nel rimprovero» ma aggiungeva che nonostante tutto sussistevano ancora molte difficoltà. Il Dalai Lama annunciava anche che stava pensando al modo di dividere i funzionari progressisti da quelli reazionari ed esprimeva l'intenzione di recarsi segretamente al comando dell'area militare, quando avrebbe avuto forze sufficienti nelle quali avrebbe fiducia. La lettera al

NAPOLI, 29. — Un monoplano a motore, di tipo Cessna, di nazionalità svizzera, è precipitato in località S. Antonio Arena di S. Angelo, dove si trova un campo di aviazione. Il pilota, un uomo di 35 anni, è stato ucciso. La causa della caduta è stata attribuita a un errore di navigazione. Il velivolo era in volo da circa 15 minuti quando è precipitato. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

INDIA
24 morti nella caduta d'un Dakota
CALCUTTA, 29. — Ventiquattro persone, fra cui 5 bambini e 4 donne, dell'equipaggio, hanno perso la vita quando un aereo Dakota è precipitato in un campo di aviazione. Il velivolo era in volo da circa 15 minuti quando è precipitato. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

INDIA
24 morti nella caduta d'un Dakota
CALCUTTA, 29. — Ventiquattro persone, fra cui 5 bambini e 4 donne, dell'equipaggio, hanno perso la vita quando un aereo Dakota è precipitato in un campo di aviazione. Il velivolo era in volo da circa 15 minuti quando è precipitato. I soccorsi sono stati inviati immediatamente.

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ*	7.500	3.900	2.650
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.300	2.950
RINASCITA	1.500	800	550
VIZ NUOVE	3.500	1.800	1.200
(Conto corrente postale 1/2975)			

I missili

(Continuazione dalla 1. pagina)

chi giorni.
L'altra questione, come è noto, è quella dell'amnistia. Pare che, anche in seguito al telegramma inviato dalla Federazione nazionale della stampa, Gonnella si sia pensato ad includere nel provvedimento di clemenza i reati commessi a mezzo stampa; ma è chiaro che in seno al Consiglio dei Ministri (dove, si ricorderà, giovedì scorso si discusse sulla questione per quasi tre ore) vi sono parecchie ostilità. Questo come ad altri aspetti del progetto di amnistia. L'intero governo, del resto, non era favorevole, come non lo fu il governo precedente, a concedere alcuna amnistia: è stato indotto a cedere solo in seguito agli sviluppi della discussione sulle proposte di legge di iniziativa parlamentare a favore delle quali si delineava già una maggioranza nelle commissioni della Camera. Il chiaro che il governo cercava di concedere il meno possibile; ma è chiaro anche che nella ulteriore discussione parlamentare, si potranno ottenere modifiche secondo giustizia. La commissione competente è già convocata per l'otto aprile; in questa sede Gonnella presenterà il suo disegno di legge, che verrà unito alle proposte parlamentari; entro il 15 aprile, dovrebbe cominciare la discussione in aula, all'inizio di maggio, varato anche dal Senato, il progetto non potrebbe avere applicazione.

PASQUA

(Continuazione dalla 1. pagina)

La tradizionale cerimonia che si svolge a Firenze e che quest'anno è stata posticipata dalla sera del sabato al mezzogiorno della domenica. Una grande folla ha assistito allo «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

Molto intenso è stato anche il traffico sulle autostrade. A Ventimiglia, allungata la venticesima pioggia caduta continuamente per 24 ore, migliaia di migliaia di auto (4000 nelle prime ore di ieri) sono transitate direttamente verso le località della costa ligure e verso le altre regioni italiane. L'Aurelia è stata quasi bloccata da questo alto «scoppio» che dovrebbe dare auspicio per il prossimo raccolto del grano, ma ha dovuto partecipare alla cerimonia sotto gli ombrelli.

L'ARRIVO DI SCIOLOKOV



Il grande scrittore sovietico Mikhail Sholokhov è giunto ieri mattina a Roma, come preannunciato, con la sua famiglia. Alla stazione Termini gli hanno porto il benvenuto l'ambasciatore sovietico, Kozlov, lo stato maggiore del «Placido Don» sarà ospite durante il suo soggiorno in Italia. Il senatore Ambrogio Dominici e la signora Carla Pettini, in rappresentanza dell'Associazione Italia-URSS, gli hanno dato il benvenuto. Sholokhov, che si trova in Italia, in visita turistica, deve rimanere, nella foto, da sinistra: la signora Sholokhov, l'illustratore, l'ambasciatore sovietico Kozlov e il segretario generale della Associazione Italia-URSS, sen. Donini.

Una centrale di film pornografici scoperta in una casa di Torino

Era frequentata da coppie della buona borghesia, da fanciulle, studenti e industriali - Come è avvenuta la sorpresa da parte della polizia - «Vedrai ti sembrerà di essere a Parigi...»

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 29. — La scoperta della centrale torinese delle «camere spulso» — arretrata una quindicina di giorni — è stata minacciata di passare in seconda linea di fronte ad un altro clamoroso episodio dello stesso genere. La polizia ha infatti individuato in un alloggio di corso Regina Margherita una «casa di produzione» di pellicole a 16 e a 18 millimetri di contenuto pornografico.

Anche in questo caso, nella «casa ospitale», che fungeva anche da sala di proiezione, erano stati trovati diversi film, tra cui uno intitolato «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».

La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re». La polizia ha sequestrato anche una pellicola di un altro genere, intitolata «L'ultima notte di un re».